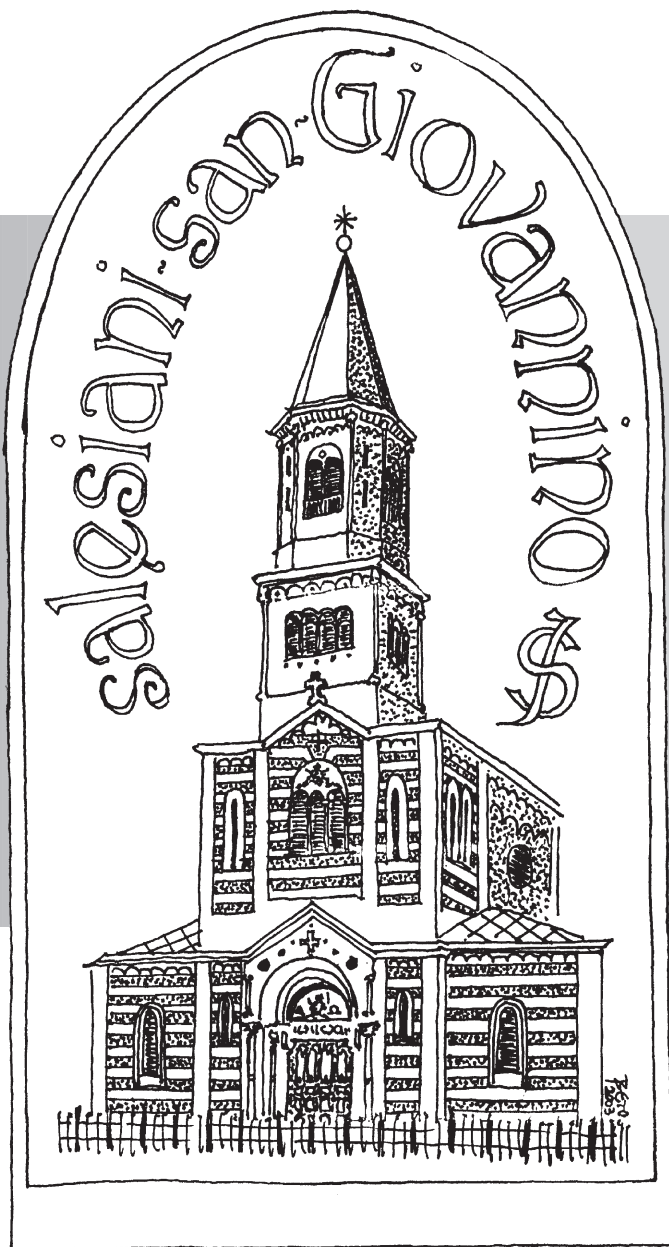


EX-ALLIEVI DON BOSCO

SAN GIOVANNI 2000

N. 1 - MARZO 2007



CONVEGNO
ANNUALE

15 APRILE
2007

PRIMA DOMENICA
DOPO PASQUA



CONVEGNO ANNUALE DOMENICA 15 APRILE 2007

Programma

- Ore 9.00 Arrivi e operazione tesseramento.
- Ore 10.00 S. Messa nella Chiesa del San Giovannino
presieduta dal Direttore Don Giuliano Palizzi.
- Ore 11.00 Gruppo fotografico.
Incontro in sala conferenze.
- Ore 12.30 Pranzo (prenotarsi non oltre il 5 Aprile).



Per prenotazioni ed informazioni:

Istituto San Giovannino	Tel. 011.659.05.11 - Fax 011.659.06.22 E-mail: sdb.sangiovanni@infinito.it
Ramella Giovanni (presidente onorario)	Tel. 011.669.15.63
Valperga Carlo (presidente)	Tel. 011.822.30.06
Conteri Marcellino (presidente GEX)	Cell. 338.420.23.86 E-mail: conte.marcey@libero.it
Vercelli Rino (segretario - cassiere)	Tel. 011.650.46.53
Ronco Pierluigi (vicepresidente)	Tel. 011.660.25.52 (ore serali) E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it



*La Presidenza
esprime sinceri auguri
di Buona Pasqua
a tutti gli Ex-Allievi
in attesa di incontrarci
al Convegno Annuale*





RITORNARE A DON BOSCO

Il 24 febbraio 2008 a Torino avrà inizio il Capitolo Generale 26° dei Salesiani. È l'organo supremo del magistero della Congregazione di Don Bosco. Ci sono tutti i superiori e i delegati delle varie regioni.

Saranno più di 200 che a nome di tutti gli altri salesiani si troveranno per eleggere i nuovi superiori e per riflettere e consegnare per i 6 anni successivi un cammino che tutti i salesiani si impegneranno a seguire. Il tema è "ritornare a Don Bosco". Tutti ci si interrogherà sul che cosa vuol dire essere figli di Don Bosco oggi, cosa farebbe lui al nostro posto. Voglio ricordare con voi, cari Ex-Allievi, alcuni nodi del suo progetto educativo perchè nel vostro piccolo siate tanti Don Bosco.

Ogni santo offre a chi vuole seguirlo una "ricetta" di vita, ispirata al Vangelo che lui per primo ha vissuto a tempo pieno. Don Bosco consegna ai giovani una ricetta che li porta a diventare santi. Ma vale anche per noi adulti, innamorati di Don Bosco per tanti motivi, e vale ovviamente anche per gli Ex-Allievi che ricordano con nostalgia e affetto i tempi della scolarità. Una ricetta completa che va dall'aperitivo al caffè, immaginando la vita come un bel pranzo goduto in pienezza.

APERITIVO. Don Bosco è un santo intelligente che usa la sua **intelligenza con furbizia** e chiede ai giovani di sfruttare bene, con furbizia i propri talenti senza perdersi in sciocchezze o lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà. Ricordate quando da studente si trova senza il libro di latino e interrogato legge e traduce Cornelio Nepote pur avendo davanti il libro della grammatica? Ricordate quando da prete due zelanti curiali vogliono portarlo in manicomio e lui riesce a spedirvi proprio loro due. Un furbacchione! Chiede ai ragazzi di avere idee e di sfruttarle con astuzia. Una sera piena di nebbia si trova alla stazione di Carmagnola e aspetta il treno. Sente urla di ragazzi che giocano e subito, per istinto, va verso di loro, cerca il capo e lo invita a Valdocco. Sarà poi Magone Michele. Don Bosco è attento a tutti ma sceglie quelli che pensano, per aiutarli a impegnare bene le proprie idee e li indirizza per la strada giusta. Ma chi non ha idee come si fa ad aiutarlo? Chi bela dietro il bulletto di turno e manca di furbizia? Don Bosco invita i primi a dare una mano ai secondi.

SUGO. Andando al tavolo per iniziare il pranzo si sente un buon odore di condimento. È importante il sugo, dà gusto alla sostanza. Mi ricordo quando da bambino mi alzavo e mia madre aveva già messo sul fornello a prepararsi il sugo: che piacere! Come l'odore del pane fresco! Per Don Bosco ciò che dà sapore alla vita è l'**allegria, la festa, la felicità**. Lui è un santo allegro. Niente collo torto, niente penitenze, niente bottoni rossi alla tonaca... Da ragazzo imita e supera i giocolieri, da studente fonda la società dell'allegria, vuole un cortile al centro della sua "casa" perchè i ragazzi si esprimano liberamente nel gioco, organizza passeggiate nel Monferrato... "Miei cari giovani, difficilmente potrete trovare chi più di me vi ami in Gesù Cristo, e chi più desideri la vostra vera felicità". "Uno solo è il mio desiderio, di vedervi felici nel tempo e nell'eternità". Una felicità non "puntuale", legata a qualcosa, ma una felicità globale, un'armonia di vita. Domenico Savio dirà: "Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri".

PRIMO. Con questo sugo il primo diventa un bel piatto che soddisfa l'appetito. **Compiere i propri doveri di uomo e di cristiano.** Lui fu un uomo completo, non si risparmiò nel vivere

appieno la sua vocazione. È un prete doc. Prete sempre, dovunque la vita lo spingesse. Chiede ai giovani di essere **“buoni cristiani e onesti cittadini”**. Invita a irrobustirsi con la frequenza dei sacramenti della eucaristia e della riconciliazione. Li vuole tutti sotto la protezione di Maria Ausiliatrice. Li invita a credere in se stessi e, pur tra mille difficoltà, a non venir meno alla dignità di uomini, figli di Dio.

SECONDO. Gustato il primo è molto importante completare il lavoro con un bel secondo. **Far del bene agli altri.** Non si è bravi uomini e cristiani se si pensa solo a se stessi. Non si cresce. Non si diventa adulti. Non si impara ad amare se si sta attaccati alla gonna della mamma pronta a risolvere tutti i problemi del cucciolo o del papà pronto a sborsare soldi perchè alla creatura non manchi nulla: confondendo l'amore con le cose date. Don Bosco vuole che i ragazzi escano dal guscio presto e si confrontino con la vita andando incontro alle difficoltà degli altri. Da bambino lui cambia il pane bianco con il pane nero del suo compagno. Da grande dice: “Se avessi anche solo un pezzo di pane, farei a metà con te”. E appena può mette una tonaca ai suoi adolescenti e li manda in mezzo alla massa perchè si responsabilizzino prestando attenzione e provando compassione verso i propri simili. È così che si diventa uomini e adulti nella fede! Non fuggendo le esperienze, non tramandando all'infinito le proprie scelte e responsabilità. Dirà: “Datevi a Dio da giovani”. Anche perchè da vecchi si è troppo preoccupati di se stessi per darsi a Dio!

TIRAMISÙ. In un pranzo che si rispetta non può mancare il dolce. E il tiramisù è **una gran voglia di sognare.** Don Bosco vive di sogni, non smette mai di sognare, non passa la notte da single ma sempre in compagnia dei suoi ragazzi ai quali non riesce a non pensare neanche nelle poche ore di riposo. Sogna già a 9 anni. E quel sogno sarà il filo conduttore di tutti gli altri sogni: “Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai acquistare questi tuoi amici... Renditi umile, forte e robusto”. Chiede ai ragazzi di sognare alla grande, di non accontentarsi di piccoli risultati, di non limitarsi a piccoli orizzonti, parla loro di santità e insegna la via per raggiungerla. Senza sogni si butta via la vita trascinandola alla meno peggio. Sognando si guarda lontano e anche le grosse difficoltà servono a rinforzare il sogno senza fuggire pensando che altrove le cose vadano meglio.

CAFFÈ. Il pranzo è stato buono, la vita si è svolta giorno dopo giorno, stagione dopo stagione... Ora ci vuole il caffè. Negli ultimi mesi della vita Don Bosco guarda indietro e guarda avanti, guarda ciò che si è fatto e l'appuntamento da raggiungere dove aspettare tutti i suoi ragazzi. Celebra una Messa piena di commozione e alla fine è stanco. Don Viglietti, il suo segretario, gli sussurra preoccupato: “Don Bosco che ha? Si sente male?”. Don Bosco scuote la testa: “Avevo davanti agli occhi, viva, la scena del mio primo sogno, a nove anni. Vedevo proprio e udivo la mia mamma e i miei fratelli discutere su ciò che avevo sognato...”. In quel lontano sogno la Madonna gli aveva detto: “A suo tempo tutto comprenderai”. Ora, guardando indietro nella vita, gli pareva di comprendere proprio tutto. Valeva la pena fare tanti sacrifici, tanto lavoro, per la salvezza di tanti ragazzi. Morì all'alba del 31 gennaio 1888. Ai salesiani che vegliavano attorno al suo letto mormorò negli ultimi istanti: “Facciamo del bene a tutti, del male a nessuno!... **Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso**”. È questo il buon caffè che fa digerire il pranzo e la vita: sapere, come diceva in un altro posto, che **“un pezzo di Paradiso aggiusta tutto!”**, sapere che c'è un punto di arrivo che dà significato a tutto l'andare dei giorni.

E allora non ci resta che vivere seguendo la sua ricetta: buon appetito!

Don Giuliano Palizzi



Cari Ex-Allievi,

dopo alcuni anni da presidente dell'Unione con il compito, tra gli altri, di porgere i saluti e gli auguri a tutti, in occasione della Pasqua (e del Natale), avverto, in questo ripetersi delle

*stagioni e delle feste cristiane come il respiro del mondo che ci porta fatalmente ad avvicinarci all'incontro definitivo con il nostro Creatore. L'occasione della Pasqua di **Resurrezione** è il momento di elezione per meditare sul mistero svelatoci dal Cristo e custodito nei secoli dalla chiesa, che siamo cioè destinati a vincere la morte ed a risorgere in Dio.*

Del resto anche nella nostra vita proviamo questa alternanza in quanto ci succede, in fatti gioiosi e tristi, in successi ed insuccessi ed anche in una serie di cadute e risalite, quasi di morti e resurrezioni, che, grazie all'amore paterno di Dio, lungi dallo scoraggiarci, devono indurci ad una grande speranza.

Noi Ex-Allievi, che alla scuola di Don Bosco abbiamo avuto la fortuna di crescere, negli anni dell'adolescenza, formati a questi principi, siamo chiamati ancor più a vivere ed a passare ai giovani questa nostra certezza che è alla base della nostra vita. La domenica dopo Pasqua, come tutti gli anni, ci vedremo, spero in tanti, per salutarci e rivivere gli anni belli della nostra giovinezza passati al San Giovannino e per scambiarci la gioia e l'allegria tanto cara a Don Bosco, perchè conserviamo in noi queste certezze.

Con questi pensieri auguro a voi ed alle vostre famiglie Buona Pasqua e, anche a nome del consiglio di presidenza, un arrivederci al nostro convegno.

Carlo Valperga



*Tutti gli Ex-Allievi sono invitati a partecipare
alla Processione di Maria Ausiliatrice*

Giovedì 24 Maggio 2007

*Ci troveremo a Valdocco verso le ore 20.30
nel primo cortile (subito dopo la portineria)*



UN' ISTITUZIONE DEL SAN GIOVANNINO DON GIUSEPPE ANTONA

Carissimi Ex-Allievi, nel 2007, Don Antona, una delle colonne del San Giovannino, festeggerà i sessant'anni di ordinazione sacerdotale, avvenuta nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 6 Luglio 1947.

E non basta, l'anno 2006, da poco trascorso, lo ha visto raggiungere un altro record: i cinquant'anni di presenza nel nostro Istituto dove arrivò nel 1956 da Lanzo Torinese.

Molti di noi lo ricordano come "Il Preside", ruolo che svolse dal 1963 fino alla chiusura della scuola di cui divenne poi direttore dal 1994 al 1997. Molti altri lo ricordano anche come insegnante di religione, inglese, lettere e latino, ma tutti sono accomunati dal ricordarlo con profonda stima, riconoscenza e amicizia.

Ora segue il gruppo da lui fondato del 1° Venerdì del mese.

... E chi di noi non conosce le Sue eccellenti doti di intenditore dei vini che lo rendono un insuperabile sommelier? La sua passione per il buon vino, oltre che eredità della terra che gli ha dato i natali, Neive; scusate se è poco, Don Antona la racconta scherzosamente con un aneddoto: «Ero a Lanzo, giovane chierico, quando scivolai nella Stura. Fui salvato per miracolo, ma bevetti così tanta acqua in tale occasione da non volerne più ... Ma qualcosa bisogna pur bere e scoprii che il vino la sostituiva egregiamente!».

Chi lo ha avuto come insegnante non può che volergli bene e ringraziarlo per gli insegnamenti ricevuti e per la grande capacità didattica di riuscire a trasmettere le proprie conoscenze e rendere semplici e comprensibili anche gli argomenti più ostici. Come dimenticare le "uscite fuori portone" (del San Giovannino) durante gli orari di lezione che ogni tanto regalava ai suoi allievi per rendere meno alta la tensione scolastica?

Così ricorda un suo Ex-Allievo: «Erano delle gite premio che ci venivano concesse per il raggiungimento o di buoni risultati scolastici o di un buon comportamento. Momenti di divertimento, svago, ora di nostalgia, nei quali la classe diventava più unita. Don Antona ci portava a vedere il centro della città, il Valentino, una volta la sede del Toro di cui è un grande tifoso, e qualche volta a giocare al calcio.



Ma una cosa non mancava mai: la visita a qualche chiesa nella quale ci invitava a pregare. Era uno dei pochi professori che portava la propria classe “in giro”, noi ci sentivamo dei privilegiati e ricambiavamo questi suoi regali approfondendo sempre maggior impegno negli studi».

Il 15 Aprile 2007, data del prossimo raduno Ex-Allievi del San Giovannino, cerchiamo di essere presenti il maggior numero possibile per festeggiare e congratularsi con Don Antona per il raggiungimento di questi traguardi e rinnovargli personalmente il nostro affetto e la nostra amicizia.

Marcellino Conteri



1942

UNA NOTTE SPAVENTOSA AL SAN GIOVANNINO

(da “Sorrisi sulla tempesta” di Carlo Coppello)

8 Dicembre 1942! Notte spaventosa! È giunta l'artiglieria germanica a dare man forte a quella torinese. Piazzata su carri mobili, porta in giro i suoi boati per tutti i corsi di Torino, ad accrescere il panico.

Sul nostro collegio cadono molti spezzoni incendiari, che recano danni presto circoscritti, ma che importano un lavoro di sacrificio non comune per i giovani confratelli e per alcuni ospiti.

Nella cappella dell'Addolorata viene spento l'incendio di un mobile. L'organo sta per essere gravemente danneggiato, mentre la camera attigua del coadiutore signor Merlo è in preda a fiamme altissime, difficili a domarsi. Anche l'annesso Oratorio festivo “San Luigi” minaccia di essere preda delle fiamme, a causa dell'incendio della casa vicina.

A notte fonda, quando torna la tranquillità, si è affranti, sporchi, scottati anche. Ma si è lieti di aver salvato – è parola esatta – la casa, la chiesa e l'Oratorio “San Luigi”. Gli ospiti ci lasciano per ritornare alle loro case. I superiori si recano a cercare un po' di riposo. Fra gli ultimi a ritirarsi nella propria camera sconvolta dagli spostamenti d'aria, è il fedele portinaio Epifanio Gallo, aiuto prezioso e sereno in ogni pericolo.

Una fosca fumigante illuminazione rischiarava la città. Per tutto un crepitio di case che ardono come torce. Povera Torino!





CONVEGNO ANNUALE 2006



... momenti di gioia e comunità insieme



Quest'anno al pranzo aspettiamo anche te!

... peccato non esserci!



*Il 12 Dicembre di quest'anno, il nostro prezioso presidente onorario **prof. Giovanni Ramella** compirà 75 anni!*

Vogliamo unirci tutti nell'augurargli buon compleanno e buona salute ancora per tanti anni, sapendo che, da quando è in pensione, ha più impegni di prima nel mondo del volontariato e della cultura.

Siamo orgogliosi di avere come amico un uomo così, sempre gentile e disponibile, che con la sua vita ricca di incarichi e riconoscimenti prestigiosi, dà lustro alla nostra Unione, oltre ad esserne la nostra puntuale memoria storica.

Tanti auguri da tutti, caro Giovanni!

COMUNITÀ SALESIANA DEL SAN GIOVANNINO 2006



Don NATALE MAFFIOLI

Incaricato Universitari

Don REMO PAGANELLI

Economo

Don CESARE DUROLA

Incaricato dell'Oratorio San Luigi

Don GIUSEPPE ACTIS

Ex Economo

Don GIULIANO PALIZZI

Direttore

Don ARTURO GIANI

Servizio Cappellanie

Don GIUSEPPE ANTONA

Ex Preside

Don GIOVANNI BENNA

Incaricato Comunità Filippina

Don TEOTIMO VITTAZ

Rettore della Chiesa



Venerdì 25 Maggio 2007 alle ore 21 siete tutti invitati
*(come altre associazioni cattoliche tra le quali i Salesiani
dell'Agnelli, l'Istituto Maria Ausiliatrice, l'AGeSC ed il CUS)*

al concerto dei GEN ROSSO

Mazda Palace - Corso Ferrara, 30 - Torino

Vi attendiamo numerosi!



La Chiesa del San Giovannino

Vogliamo mettere in azione la macchina del tempo?
Andiamo indietro negli anni 100 ... 125 anni, al 28 ottobre 1882.

Godiamoci lo spettacolo meraviglioso.

Siamo sul sagrato della nuova chiesa di San Giovanni Evangelista: proprio il nostro caro San Giovannino.

C'è un brulicare di fedeli che attende la fine della consacrazione da parte di Mons. Lorenzo Gastaldi, arcivescovo della città.

Anche il sole è ricomparso dopo quasi due mesi e una notte di diluvio per contribuire alla gioia di migliaia di torinesi riversati in questa zona nel grande corso del Re, alberato di tigli.

Udiamo un grido spontaneo: "Viva Dio... Viva Don Bosco".

A mezzogiorno le superbe porte del tempio, inneggianti al Papa Pio IX, si aprono.

In un batter d'occhio le tre navate scintillanti di colori si riempiono, mentre dalla cantoria si espande un coro di giovani voci fino alla volta celeste.

Vediamo Don Bosco avanzare lentamente, molto commosso.

Raggiunge l'altare, lo bacia e quasi piange. Vuole ringraziare il Signore prima della Messa. Come in una proiezione gli passano davanti tanti momenti difficili della storia del tempio. Pensa come dal 1869 gli era venuto il desiderio di costruire la Casa di Dio proprio qui per esprimere il suo amore alla Chiesa universale di Cristo, sempre perseguitata ma mai vinta, osteggiata dai Valdesi, dal governo massonico, dagli anticlericali.

Pensa ai gravi attentati che avrebbero potuto essere mortali, se non fosse intervenuto Dio con il cane Grigio o in altri modi.

Pensa alle difficoltà sopportate per l'acquisto del terreno sufficiente alla costruzione.

Pensa alla gente della zona, ai suoi amati ragazzi, anche loro osteggiati dai non cattolici fin dal 1847 (Oratorio San Luigi).

Pensa che finalmente tutti hanno la possibilità di pregare, di perseverare nella fede in Gesù Cristo, primo martire, di amare Maria ss.ma come Madre addolorata, pronta a porgere l'aiuto nelle svariate necessità.

Pensa alle parole di Gesù: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Coraggio! Io ho vinto il mondo".

Don Bosco infine apre gli occhi, una marea di volti sorridenti rivolti verso di lui e tutti cantano: "Lodate il Signore, popoli tutti!".

Blocchiamo la macchina. Non ci sfugga questa scena.

E... abbiamo fiducia che il nostro bel San Giovannino ci verrà tra qualche tempo riportato allo stesso originale splendore.

Lodiamo il Signore! ... e con i rintocchi delle cinque campane del 1881 cantiamo: "Don Bosco ritorna...".



Don Teotimo Vittaz

NOTIZIE VARIE

- ❖ È sempre disponibile il “gagliardetto” della squadra di calcio e la “polo dell’Ex-Allievo” ricamata con il mitico logo disegnato per noi dal nostro caro Don Negrisola. Per la prenotazione telefonate a Gagliardi Davide Tel. 011.650.83.68 (ore serali).
- ❖ La Segreteria ricorda l’importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.
- ❖ *La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.*
- ❖ *Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni. Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.*
- ❖ *Stiamo ricreando il sito degli Ex-Allievi. Sarà dinamico ed aggiornato frequentemente con notizie e novità del nostro “vecchio” istituto. Contribuirete anche voi con articoli, foto e notizie che pubblicheremo nella rubrica “Noi Ex-Allievi”. Preparatevi il materiale da fornirci via e-mail al più presto.*



- ❖ *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi.*
- ❖ *S. Messa e un po’ di festa familiare con Don Antona il 1° Venerdì di ogni mese.*

I Tuoi dati fanno parte dell’archivio degli Ex-Allievi del San Giovanniino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.